



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1 E
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.3, RIUNITE IN SEDUTA
CONGIUNTA, IL 21.06.2019**

Presenti:

BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO Supplente
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE

Sono inoltre presenti:

QUAGLIERI MARIALUISA	ASSESSORE
RENZI ROBERTO	ASSESSORE
SORBATI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
MESSERSI' SIMONE	AREA SERVIZI TECNICI
CIATAGLIA FULVIA	AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 18.10 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 3 riunite in seduta congiunta la Consigliera Garofoli Maria Chiara che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**COMUNE DI JESI/PULITA GIOVANNI. SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ANCONA N.318 DEL
18.02.2019. PRESA D'ATTO E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194
LETTERA A) DEL D.LGS. N.267/2000**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera, sono le 18:10. Apriamo le Commissioni unite 1 e 3. Prima di iniziare – diciamo – l'illustrazione dei punti all'Ordine del Giorno comunico le assenze giustificate della Consigliera Gregori, Fiordelmondo e Fantini. Le Commissioni 1 e 3, appunto, hanno all'Ordine del Giorno il primo punto: Comune di Jesi, Pulita Giovanni, sentenza del tribunale di Ancona numero 318 del 18/02/2019, presa d'atto e riconoscimento del bilancio ex art. 194, lettera A del decreto legislativo 267/2000. Passo la parola all'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Stiamo parlando di una situazione che si è chiusa recentemente con una sentenza del tribunale, come dice l'oggetto, ma parte da abbastanza lontano, da anni passati, in occasione della realizzazione di una rotatoria, in particolare della rotatoria che sta all'incrocio tra viale Don Minzoni e via Cantiere Vecchio, rotatoria che è stata realizzata a scomputo d'oneri di urbanizzazione da un privato che ha costruito un capannone nelle immediate vicinanze. È successo che, nel corso della realizzazione di questa rotatoria da parte appunto del privato, è stata occupata in maniera – diciamo – erronea una porzione di area privata e, successivamente alla realizzazione della rotatoria, il titolare della società ha cambiato intestazione, cioè praticamente è cambiata la società, e, pur essendo lo stesso soggetto, ha citato il Comune in giudizio, appunto, per occupazione abusiva di

quest'area. La cosa sembrerebbe strana perché è la stessa persona che ha realizzato, ha costruito, ha fatto un intervento poi ha citato per danni il Comune, ma questo avveniva perché, in effetti, il privato voleva in permuta un'altra area limitrofa, cosa che l'Amministrazione, invece, non ha mai portato a termine. La richiesta di danno da parte del privato si aggirava attorno ai 25.000 euro, se non sbaglio, e siamo arrivati da – ripeto – anni fa, poi l'Architetto, l'ingegnere ci dirà con esattezza i tempi; siamo arrivati ad epoca recente in cui si è conclusa la vicenda con una sentenza e dovrebbe il Comune pagare 13.000 euro, che poi sono in buona parte spese legali e spese di giudizio, comunque una cifra molto inferiore rispetto a quella che era oggetto di eventuale trattativa. Poi, ecco, c'è da dire che è una vicenda che questa Amministrazione ha ereditato come parecchie altre e che si è conclusa oggi con una gestione in effetti poco attenta di queste vicende. L'Ingegnere, comunque – ripeto – è qui e, se c'è qualche chiarimento che volete chiedere, ma gli passo subito la parola.

MESSERSI' SIMONE – AREA SERVIZI TECNICI: Come diceva l'Assessore, la sentenza ha stabilito - diciamo - come valore ideale finale 6.300 euro contro i 25.000 che, insomma, erano stati richiesti al proprietario e a cui si vanno a sommare le spese per le consulenze tecniche, le spese legali, insomma, per arrivare poi alla cifra finale di 13.000. Con la pratica di Consiglio, appunto, oltre a questo accertamento come debito fuori bilancio, ovviamente, il Comune dispone la successiva apposizione al patrimonio di questo frustolo di area che - diciamo - ha una superficie di circa 50 mq e che verrà, appunto, fatta con un successivo e separato atto e che dovrebbe poi coincidere con il saldo della sentenza. Siamo partiti... la citazione è del 2016, ma siamo partiti - diciamo - con la richiesta di permuta dal 2003, sostanzialmente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, la pratica è stata illustrata, se ci sono dei chiarimenti, dei quesiti. Non ne vedo, quindi... ah, scusi Co-Presidente.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Lo faccio da Consigliere, Filonzi Jesiamo. Sicuramente è una situazione abbastanza paradossale, forse sono 50 i mq più costosi della zona, insomma, perché, se andiamo a vedere, abbiamo comunque speso 6.000 euro per i 50 mq più tutte le consulenze legali e quant'altro. E' ovvio che è una scelta obbligata quella di pagare il privato perché ovviamente andare a giudizio ancora comporterebbe altre spese e si definirebbe una situazione che comunque è lì da addirittura quindici anni. Questa ovviamente è una di quelle situazioni che capita spesso e volentieri. Purtroppo questo è – diciamo - il nostro Paese e ne prendiamo atto, ovviamente, ne prendiamo onestamente atto. Io un tentativo comunque, definita la situazione, insomma, un colloquio con il proprietario, insomma, dell'area lo farei perché magari qualche soldo potrebbe essere definito, visto che sono anni e anni che questa rotatoria è lì, magari per trovare anche una soluzione, visto che abbiamo speso molti soldi pubblici, di gestire qualcosa di verde lì nei paraggi, di trovare una compensazione per la città, tutto qui.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non vedo altre prenotazioni, per cui, allora, non essendoci altri interventi, la Commissione prende atto e passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno.

NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA – APPROVAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, il secondo punto è il nuovo regolamento designazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, approvazione. Illustra la pratica la Dottoressa Ciattaglia.

CIATTAGLIA FULVIA – AREA SERVIZI TECNICI: Grazie. Buenasera a tutti. Dunque, è stato necessario procedere alla redazione di un nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia economica e popolare perché nel dicembre dell'anno scorso la Regione Marche ha emanato una nuova legge regionale che modificava la legge 36 del 2005, che si occupa esattamente di questa materia. È stato necessario recepire con un nuovo regolamento le modifiche apportate alla normativa. Le modifiche sono state anche numerose e adesso ve le illustro così, molto velocemente. Allora, in primo luogo, sono state fatte delle integrazioni per quanto riguarda i requisiti che i richiedenti devono possedere per poter vedersi assegnato un alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Allora, una delle novità è che colui che fa richiesta deve dimostrare di risiedere o comunque di prestare attività lavorativa sul territorio regionale, quindi dell'intera Regione da almeno cinque anni. Nel 2014, il Consiglio Comunale aveva approvato una mozione che faceva una richiesta simile: si chiedeva una residenza nel Comune, in quel caso, per almeno due anni, però, quando siamo andati a chiedere il parere della Regione, stante la vecchia normativa, ci è stato detto che questa nostra richiesta non poteva essere accolta. Per cui, ecco, abbiamo questa novità che riguarda la prolungata e duratura residenzialità. Per quanto attiene, invece, alla titolarità della proprietà, allora, il cittadino deve dimostrare di non essere titolare di proprietà o di altro diritto reale di godimento su un immobile, la legge dice, "ovunque ubicato". Ecco, questa direi che è una descrizione non proprio tanto felice perché attestare che io non possiedo proprietà – io mi sono così, per curiosità, andata a guardare su Wikipedia e esistono al mondo 206 Stati riconosciuti, quindi io dovrei poter dimostrare che non possiedo immobili almeno in questi 206 Stati riconosciuti – però la legge dice pure che l'attestazione, le modalità con le quali verrà attestato il possesso di questo requisito verranno decise dalla Giunta Regionale con delle proprie linee guida, lo dice all'articolo 20, però ancora non abbiamo avuto notizia dell'emanazione di queste linee guida, per cui... immagino sarà sicuramente un'autodichiarazione di quelle nell'ambito dell'ISEE, immagino che sia sicuramente questo. Per quanto riguarda il reddito, è rimasto confermato che il reddito non può superare quel massimo che viene stabilito dalla Regione ogni anno. Anche quest'anno la Regione Marche ha emanato una determina con la quale stabilisce questo massimo intorno agli 11.000 e rotti euro l'anno. Sempre, anche in questo caso, il requisito viene attestato in modalità ISEE. Per quanto riguarda il nucleo familiare, la nuova legge prevede che il nucleo familiare possa essere ampliato, previa, però, autorizzazione da parte dell'ERAP, ampliato a soggetti – diciamo – a persone legate da vincoli di parentela fino al secondo grado. L'ospitalità temporanea, al contrario, è rimasta quello che era, cioè l'ospitalità temporanea può essere – diciamo – attuata senza chiedere autorizzazione all'ERAP, però non può superare i sei mesi, superati i quali c'è la possibilità che l'ERAP dichiari la decadenza della assegnazione. Anche i punteggi sono stati modificati. I punteggi sono tutti contenuti in un allegato alla legge, che è l'allegato A e sono stati riformulati in molte parti. I punteggi che noi abbiamo recepito nel regolamento derivano direttamente dall'applicazione dei nuovi criteri dalla legge e sono sempre stabiliti come in passato: la Regione stabilisce un range e per ogni - diciamo - qualità oggettiva o soggettiva, per ogni elemento oggettivo o soggettivo, prevede l'attribuzione di tot punti da 2 a 5, da 2 a 4, eccetera. Noi nel redigere il nuovo regolamento abbiamo applicato esattamente questi punteggi. Allora, tanto per chiarire: i requisiti sono cosa diversa dai punteggi. Allora, il requisito è quella preconditione che deve esistere affinché il soggetto possa presentare domanda ed essere ammesso in graduatoria. Per quanto attiene al posto che andrà ad occupare in graduatoria, allora, in questo caso, la legge prevede l'attribuzione di punteggi in base a criteri stabiliti, ma il possesso dei requisiti di per sé non dà punteggio, è una preconditione. Allora, un'ulteriore novità riguarda la morosità. Allora, è rimasto così come era in passato. L'articolo 20 decies stabilisce che dopo tre mesi di morosità l'ERAP sarebbe - diciamo - autorizzata a dichiarare la decadenza, cioè, anzi, a risolvere il contratto e, quindi, a dichiarare l'avvenuta decadenza, però nella nuova legge viene introdotto un nuovo concetto, che è quello della morosità incolpevole. Cioè, nel caso in cui la morosità non possa essere imputata alla volontà del soggetto, ma a condizione che si verificano indipendentemente dalla sua volontà, che possono essere - non so - la perdita del lavoro, una malattia che colpisce il capofamiglia o cose di questo genere, allora in quel caso la legge prevede che non ci sia né risoluzione del contratto né decadenza, ma che

insieme al Comune, ERAP e Comune stabiliscano un piano di rientro della morosità tramite una rateizzazione delle somme dovute. Volevo anche dirvi questo: che, per quanto riguarda il nucleo familiare, abbiamo apportato una modifica al regolamento su richiesta del Presidente del Consiglio Avvocato Massaccesi, introducendo nella definizione di nucleo familiare due figure giuridiche che sono state introdotte dalla legge 776 del 2016, prima firmataria Cirinnà, che era la legge, appunto, che regola le unioni civili e le convivenze di fatto. Per cui, viene riconosciuto un nucleo familiare anche quando è costituito da unioni civili o da coppie di fatto. Le unioni civili, sapete, sono i riconoscimenti delle coppie composte da persone dello stesso sesso, le convivenze sono le convivenze fra persone che, pur non sposate né con rito civile né con rito religioso, però comunque vengono riconosciute dalle leggi come coppie di fatto e questa è una modifica che abbiamo, anche se sulla legge non ci accenna questo aspetto. Nella legge ci sono anche numerosi articoli che definiscono in maniera più puntuale quello del ruolo dell'ERAP. All'ERAP va assegnata una massa notevole di competenze. L'ERAP deve verificare le violazioni al regolamento al corretto uso degli alloggi, articolo 20-sicisies, poi è competente al rilascio delle autorizzazioni in materia di subentro, al rilascio delle autorizzazioni in merito alla mobilità, perché a volte i nuclei familiari chiedono di potersi spostare da un alloggio a un altro, la verifica della morosità dei pagamenti spetta all'ERAP, come spetta all'ERAP l'adozione dei conseguenti provvedimenti; spetta all'ERAP la diffida al rilascio degli alloggi nel caso in cui si verificano delle occupazioni abusive, come spetta anche all'ERAP la verifica della permanenza dei requisiti in capo ai soggetti assegnatari e, quindi, alla richiesta eventuale della decadenza dell'assegnazione, qualora si verifichi la non permanenza di questi requisiti. Il fatto è che l'ERAP è che, ogni anno, mi pare che capiti intorno a ottobre, chieda a tutti gli assegnatari di tutta la Regione di presentare l'ISEE. Sulla base della verifica di quest'ISEE decide gli aggiornamenti eventuali del canone o le aperture delle procedure di decadenza, qualora appunto i requisiti, quelli di cui parlavamo prima, non fossero più presenti. Questo è anche il primo regolamento con il quale viene inserito come ruolo fondamentale quello dell'ASP, perché è la prima volta che l'ASP entra – diciamo - in questa gestione, anche l'ASP con notevoli carichi di responsabilità. In passato il Consiglio Comunale ha deliberato due atti, il 120 del 2013 e il 159 del 2015, il quale, appunto, domanda all'ASP tutta una serie di attribuzioni in questo ambito. Allora l'ASP deve emanare i bandi, redigere ed emanare il bando, deve fare l'istruttoria delle domande, per l'istruttoria delle domande è prevista la costituzione di una Commissione composta dal direttore dell'ASP, dalla responsabile dell'unità operativa disagio... dell'ASP e dal dirigente dell'area servizi tecnici. Questa Commissione analizza e istruisce le domande. Poi, spetta all'ASP anche emanare gli avvisi annuali per l'aggiornamento della graduatoria - adesso mi sono dimenticata di dirvi questo, che è anche rilevante - il controllo dei requisiti, eccetera. Un'altra modifica che abbiamo fatto e che era già prevista dalla legge consiste in questo: noi in passato abbiamo fatto delle graduatorie che poi sono rimaste – come dire – congelate lì nel tempo. La legge consente, però, ai Comuni di utilizzare un'altra modalità che abbiamo ritenuto più snella, più veloce, più - diciamo - agevole da gestire, che è quella della graduatoria aperta, cioè: noi faremo una prima graduatoria... d'altra parte, la prima è stata fatta nel 2014, quindi sono passati parecchi anni e funzionerà così: faremo una prima graduatoria; allo scadere del primo anno verrà emesso un nuovo avviso e gli interessati potranno presentare nuove domande oppure potranno anche presentare delle integrazioni alle domande già presentate in passato nel caso in cui le condizioni dei nuclei familiari siano state modificate, quindi, i cittadini pensino di poter acquisire un punteggio più alto, cosicché ogni anno verrà ridefinita, quindi riaggiornata la graduatoria nella quale rientreranno tutte le nuove domande, tutte le domande - diciamo - modificate e tutte le vecchie domande inevase. Questo - diciamo - consente questa possibilità di ripresentare domanda ogni anno. Speriamo che consenta una gestione un po' più agevole. Penso che questo è quanto. Se ci sono domande.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Una sola domanda: lei all'inizio, quando illustrava l'articolo 7 in merito ai requisiti per l'accesso ai citati diceva che sono stati modificati e che oggi devono esserci almeno cinque anni consecutivi di residenza, poi accennava ad una precedente nozione, insomma, del Consiglio Comunale che aveva chiesto la possibilità di portarli a due anni. Ecco, non ho ben capito questa questione, nel senso che è probabile questa questione dei cinque anni da parte del Comune oppure no? Questo non ho ben capito.

CIATTAGLIA FULVIA – AREA SERVIZI TECNICI: Allora, in precedenza, con la precedente legge non si faceva affatto riferimento alla durata della residenza, bastava essere residente dalla settimana precedente e si poteva presentare domanda. Ho fatto cenno a questa cosa giusto per recuperare un po' di memoria storica. Nel 2014 è stata presentata in Consiglio Comunale ed approvata una mozione che chiedeva di chiedere come requisito non la cittadinanza tout court, ma – scusate - la residenza tout court, bensì una residenzialità più duratura e si era fatta l'ipotesi di due anni, però in quel caso si parlava di residenza nell'ambito del Comune. In quell'occasione, però, visto che la norma era quella precedente, quando abbiamo chiesto un parere specifico in questo ambito, in questa materia alla Regione Marche, ci è stato detto che il Comune non poteva mettere nel proprio regolamento una norma che non era prevista e quindi hanno rigettato questa nostra richiesta. Oggi la legge nuova, quella uscita nel dicembre del 2018 invece fa propria questa esigenza da noi espressa a suo tempo e fa riferimento a una residenza che duri almeno da cinque anni, però non riferita al territorio comunale, ma al territorio regionale. Cosa significa? Che ha diritto a presentare domanda di assegnazione alloggio un cittadino, un soggetto che sia stato residente tre anni in Ancona e gli ultimi due anni a Jesi. Avendo maturato nell'ambito del territorio regionale una residenzialità di cinque anni, ha i requisiti per poter presentare la domanda.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, ci sono altre prenotazioni, a parte Giampaolletti, a cui passerò la parola? Al momento. Allora Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Riguardo alla mozione che è stata presentata, io sono stato uno dei firmatari nella precedente Consiliatura perché c'era questo problema e abbiamo fatto il discorso addirittura dei cinque anni, poi abbiamo detto due anni ed è stata non accettata dalla Regione. Volevo chiedere un chiarimento: riguardo all'articolo 12, condizioni soggettive, allora, qui c'è il reddito del nucleo familiare, qua ci sono vari scaglioni. C'è scritto: reddito ISEE da 6.000 fino a 9.500, punti 2; poi, reddito ISEE superiore a 9.000, punti 0. Cioè, questo è 10.000 o da 9.500 in su. 9.501 sarebbe. È refuso? Ecco, per capire. Questo sarebbe da 10.00 oppure da 9.501? 9.500. Che ne so io? Per essere preciso perché giustamente c'è un errore, adesso io... invece, nell'articolo 7, come lei aveva citato, qua non è molto chiaro perché dice: per quanto riguarda la proprietà, uso, usufrutto o altro diritto reale di godimento in un'altra abitazione ovunque ubicata, qua dice "ovunque ubicata" e poi è stata una sorta di - diciamo - escamotage per mettere che i requisiti... si rimanda ai criteri definiti dalla Giunta Regionale. Qua c'è un problema - diciamo - a livello nazionale che alcuni Comuni hanno già istituito dei regolamenti per gli alloggi popolari per le assegnazioni e ci sono anche stati ricorsi al Tar dove il Comune ha vinto perché sul regolamento c'era scritto che sia i cittadini italiani che i cittadini extracomunitari devono dichiarare le proprietà in Italia e le proprietà all'estero per le persone che sono estere, che vengono dall'estero. Adesso, potrebbe essere extracomunitario o comunitario. Nello stesso tempo, bisogna anche valutare, perché alcuni Comuni hanno sollevato il problema - e mi sembra anche Senigallia - che alcuni Paesi non hanno l'ufficio urbanistico, il che significa che non hanno la possibilità... ufficio urbanistico è il catasto, adesso non è che sto a guardare catasto o altre cose perché in Tunisia non c'è neanche la raccolta rifiuti - per dire - ci sono le montagne, però - voglio dire - il discorso è se c'è la possibilità di inserire anche questa proprietà all'estero perché in altri Comuni hanno fatto sì che all'estero basti una dichiarazione del consolato o dell'ambasciata dove dichiarano che hanno una proprietà che potrebbe essere un terreno o altro, visto e considerato che c'è una sorta di discriminazione riguardo al cittadino italiano. Io cittadino italiano devo dichiarare che

ho – per dire - un lascito di un genitore di un piccolo appezzamento di terreno o di un garage o qualcosa del genere, mentre le persone che usufruiscono, perché a Jesi ce ne sono tante e so per certo che hanno abitazioni anche nel loro Paese e che significa che non è - diciamo - chiaro nei confronti del cittadino italiano.

CIATTAGLIA FULVIA – AREA SERVIZI TECNICI: Allora, il termine *escamotage* non è corretto perché le leggo la legge: allora: “i cittadini devono possedere i seguenti requisiti: allora, articolo 20-quater comma 1 lettera C. Non essere titolari di quote superiori al 50% del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su un'abitazione ovunque ubicata adeguata alle esigenze del nucleo familiare. I criteri per l'individuazione delle modalità di attestazione di tale requisito sono definite dalla Giunta Regionale con l'atto previsto dal comma 2 dell'articolo 20-quinquies. Il comma 2 dell'articolo 20-quinquies dice: il Comune, sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare competente, prevede l'individuazione delle modalità di assegnazione degli alloggi. Ora, quindi, è la legge che fa riferimento a dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, non è che noi, non sapendo come risolvere questo problema... è la legge stessa che individua, per cui il regolamento è assolutamente - diciamo - rispondente alla norma. La valutazione in merito alle questioni che lei poneva sono di natura squisitamente politica, quindi...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono altre richieste? Ha trovato la domanda Giampaoletti? La farà in Consiglio Comunale. Allora, non ci sono altre richieste, per cui...

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Mi scuso per la perdita di tempo che ho fatto fare alla Commissione. Riguardo al controllo, allora, lei ha detto che il controllo viene fatto da parte di ERAP per quanto riguarda la verifica degli alloggi, le competenze, le assicurazioni, i subentri, mobilità o altro, però nella situazione, sia a Jesi che in altre parti, il problema è però che oltre all'occupazione abusiva ci sono delle persone che usufruiscono degli alloggi popolari perché magari, quando hanno presentato la domanda di ISEE aveva moglie, marito e i figli, in questo momento per vari mesi la persona è solo o sola e poi non hanno più familiari perché sono andati a casa propria oppure per lavoro si trovano invece, della nostra città, si trovano in Germania o - che ne so - in Francia o altro. Il controllo è sempre dell'ERAP oppure anche il Comune, cioè, tramite la polizia locale può fare questi controlli?

CIATTAGLIA FULVIA – AREA SERVIZI TECNICI: Allora, prendiamo la norma. Allora, dunque, parliamo dell'articolo 20-quinquiesdecies, c'è questa mania di chiamare gli articoli in questo modo orrendo, va bene. Allora, l'ente gestore entro il 31/10 di ogni anno acquisisce dagli assegnatari la documentazione utile per l'aggiornamento del canone e la verifica dei requisiti per la permanenza nell'alloggio. Ora, ogni anno, quindi, l'ERAP richiede l'ISEE. C'è scritto non solo i redditi, ma anche la composizione del nucleo familiare, quindi, essendo questa una competenza dell'ERAP, io credo che debba essere... anche perché c'è questo principio fondamentale: allora, il Comune, in questo caso in compagnia dell'ASP, perché è il nostro braccio destro – diciamo – in questa gestione, ha una competenza specifica che si conclude la prima assegnazione, dopodiché, poiché l'appartamento è di proprietà ERAP, l'assegnatario firma un contratto con l'ERAP, paga l'affitto all'ERAP, i suoi - diciamo – requisiti vengono verificati dall'ERAP e- dicevo pure prima – le competenze sono anche assegnate all'ERAP - non so – nel caso di occupazioni abusive, l'articolo 20-duodecies dice che l'emissione della diffida al rilascio degli alloggi dell'ERAP. Quindi, io – ripeto – il Comune può fare tutti i controlli che vuole, per carità, se vuole, però non ha una competenza specifica in questa materia per come è articolata la legge.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, passo il microfono all'Assessore Quagliari.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Buonasera a tutti, mi scuso ma vengo da Senigallia, dalla Conferenza dei Sindaci quindi sono proprio dovuta arrivare un po' in ritardo. Io, come sicuramente Furio aveva detto, il nostro ambito d'azione, il raggio d'azione era limitato. Noi abbiamo potuto - diciamo - poter influire su quello che riguardavano un po' i punteggi e li abbiamo cercato di dare - diciamo - prevalenza, abbiamo adottato questo doppio criterio: un po' il criterio anche di quello che succede, del passato, dello storico che succede, quindi chiaramente gli uffici competenti sanno perfettamente le persone che vengono a chiedere che tipologia di persone sono e poi, ovviamente, quello che penso che sia corretto dare come punteggio sono le persone che hanno maggiori fragilità, quindi chiaramente favorendo gli anziani, le persone che hanno un handicap, le persone comunque, sempre partendo dal concetto dell'ISEE, che deve essere un ISEE basso ma comunque privilegiando le persone che sono maggiormente in difficoltà. Quindi, il concetto sul quale ci siamo dovuti misurare è stato questo. Abbiamo fatto conteggi opportuni e li abbiamo fatto anche con l'ASP per quello che riguardava, appunto, un calcolo preciso dell'ISEE per capire bene a quale range sottoporre i soggetti che abbiamo preso in considerazione. Un'altra cosa che abbiamo fatto è che abbiamo cercato di dare una sistemata, tra virgolette, perché ci siamo resi conto che soggetti che avevano necessità di un alloggio avevano un po' come riferimenti... vagavano fra ASP, uffici del Comune competenti e l'Assessore ai Servizi Sociali e anche Mauro Torelli, quindi c'era un via vai di gente che si rivolgeva a più soggetti e, quindi, abbiamo cercato di dare un ordine anche a questo facendo sì che l'ASP potesse redigere quello che sarà poi la graduatoria, come già in effetti fa con gli alloggi di emergenza. Questo perché avendo già in mano l'alloggio di emergenza in questo modo era più semplice e più snello cercare, appunto, di gestire questa cosa. Io penso che sia stato dato tutto, anche il fatto della possibilità, appunto, che le persone possano, chiaramente tenendo conto che in base al nucleo della famiglia viene - ammesso che sia disponibile - data la possibilità di poter avere uno o due alloggi, a seconda ovviamente delle disponibilità, però, ecco, io ritengo che i parametri che sono stati fissati dalla Regione e che noi abbiamo ovviamente dovuto ereditare siano appunto corretti perché sono tutti una serie di parametri che fanno sì che gli alloggi vengano dati in base al numero del nucleo familiare, delle persone, insomma, della famiglia. Quindi, ecco, questo regolamento l'abbiamo potuto fare e questo penso che sia stato già detto - non lo so perché sono arrivata adesso - di conseguenza a quello regionale che è stato fatto - mi sembra - a gennaio, quindi abbiamo cominciato a lavorarci subito appena è uscito il regolamento della Regione, la legge nuova della Regione, perché abbiamo necessità che si parta il più velocemente possibile con la graduatoria perché abbiamo diverse famiglie che hanno bisogno di un alloggio. Quindi, questo è stato il principio che ci ha fatto calcolare l'ambito di azione nel quale potevamo muoverci.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prima di chiudere i lavori della Commissione giustifico l'assenza del Presidente Massaccesi. Ringraziando tutti gli intervenuti, la Commissione prende atto e, essendo questo l'ultimo punto all'Ordine del Giorno, i lavori vengono conclusi alle ore 18:52.

La seduta è tolta alle ore 18.52

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1 Maria Chiara Garofoli _____

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3 Nicola Filonzi _____

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE Paola Cotica _____